

Il 10 agosto, con mare più calmo, cominciarono le operazioni per l'immersione del palombaro allo scopo di procedere alla visita dello scafo del *Nereide*. Da quanto riferì il palombaro venne constatato che il *Nereide* fu colpito nel locale dei motori elettrici; la poppa si era completamente staccata dal resto girandosi. Tutti i siluri erano nei tubi quindi il sommergibile non aveva lanciato. Il materiale era tutto a posto meno gli accumulatori poppieri che erano disseminati. La morte doveva essere stata istantanea per tutti perchè i compartimenti centrali erano in comunicazione. Il rimanente dello scafo poggiava sul fianco sinistro. Il siluro aveva colpito a dritta, a poppavia della torretta e il *Nereide* giaceva in profondità di 28 metri, a 350 metri dal punto di sbarco a terra.

Documentazione austriaca.

Il giorno 6 agosto alle ore 9,40 del mattino venne intercettato il seguente telegramma, in lingua italiana, della stazione r.t. navale austriaca D.Z.:

« Giorno 5, ore 5 mattina, un sommergibile italiano tipo *Nautilus* di sentinella presso l'isola di Pelagosa fu, malgrado tempo chiarissimo, insidiosamente sorpreso da un sottomarino austriaco ed affondato ».

ORDINE DEL GIORNO DELL'AMMIRAGLIATO DI POLA

(N. 30 in data 6 agosto 1915)

« Il sommergibile *U 5* ha ieri alle ore 5 antimeridiane davanti Pelagosa lanciato due siluri contro un sommergibile italiano tipo *Nautilus*. Un siluro passò a proravia, l'altro colpì affondando il sommergibile ».

Rapporto inviato dal comandante del sommergibile *U 5* al comando della 5ª Divisione Navale in data 6 agosto 1915.

« Il 5 agosto alle ore 4,20 antimeridiane diressi per 60° di bussola in immersione entrando nella baia sud di Pelagosa Grande. Mi trovavo ad una distanza di un miglio dall'isola. Soffiava vento da N.W. forza 6, mare mosso, con